

e alunne, che s'avviano al corso complementare o tecnico appunto per avere più agevolata la via alle scuole normali, si iscriveranno invece al Ginnasio, che ha il vantaggio di formare una coltura solida e organica, come indiscutibilmente è ammesso da tutti, e si porterebbe così un vantaggio anche nell'educazione della donna, che, lungi dalle avversioni d'un tempo, sente anch'essa il bisogno e l'utilità dell'istruzione classica.

Mentre così si darebbe sangue e polpa ad un istituto che, se è ancora dei più fortunati in confronto di tanti suoi fratelli spersi nei piccoli centri, pure già versa in pericolo, e Acqui verrebbe a possedere le scuole normali e con piccola, direi minima, spesa in confronto del beneficio ottenuto.

Sarebbe cioè a carico del Comune la spesa di circa cinquecento lire per materiale scientifico e bisognerebbe provvedere ad altre quattro o cinque aule e al personale di servizio. Il resto è dato dal Governo.

A noi pare dunque non sia il caso di esitare un istante e che si debbano fare subito le pratiche dovute perché alla quindicina di ginnasi magistrali già istituiti in Italia si debba aggiungere anche il nostro.

Provvedano gli Amministratori del Comune, per l'interesse e il decoro del paese.

Dalla Capitale

UN'ESPOSIZIONE ARTISTICA

È aperta in Roma, e durerà sino alla fine del prossimo Giugno, la LXXXII. esposizione promossa dalla Società degli amatori e cultori di belle arti. Sede della mostra fu scelto il palazzo del Pensionato Artistico Nazionale che ospita permanentemente le produzioni dell'arte nostra moderna.

L'esposizione di cui stiamo parlando accoglie opere di artisti anche stranieri; ma per il numero di opere, l'arte nostra è bene rappresentata se non nella scultura, certo nella pittura.

Quanto alla scultura del resto non ci sono opere né nostre né di stranieri, che attirino l'attenzione in modo speciale. Il *Tritico funerario* del Raucher è forse quello che più degli altri lavori presenti un certo interesse e sia degno di nota, sebbene non abbia, come concezione, una grande originalità.

Si osservano poi bassorilievi, busti, profili sui quali però non crediamo doverci soffermare.

Quanto alla pittura, parecchi quadri, come quelli del Ceccoli, del Tarighi, del De Tommasi, del Bersani, del Ritzenhofen e di parecchi altri, sono notevoli per la vigoria e l'espressione congiunte ad una tecnica misurata, vogliamo dire senza le aberrazioni che sono in voga.

Ma, francamente, così non si può dire di altre opere come quelle del Mariani, del Morbelli, del Viviani il quale dipinse un canale di Venezia che viceversa sembra dell'Olanda per la nebbia che lo avvolge.

Sarebbe tempo — ci sembra — che l'opinione pubblica si occupasse un po' più di quello che ora non fa delle questioni artistiche che pure hanno tanta parte nella vita sociale.

Noi ci domandiamo (come ce ne domandammo nell'ultima mostra di Venezia) come mai l'arte che, in ultima analisi, è un'emmanazione della vita al pari della letteratura, può per opera di molti che si dicono *moderni*, cadere assai sovente nell'inverosimile e nell'assurdo.

Noi non vogliamo riferirci, nell'esprimere queste idee, in modo speciale alla mostra di cui parliamo, ma a tutto quell'indirizzo, che segnatamente nella pittura, tenta prevalere nell'arte contemporanea.

Oggi la pittura — si dica pure ciò che si vuole — molto spesso la vediamo indeterminata nelle forme, strana nel colorito e nelle intonazioni delle tinte, e quindi stranissima, per non dire paradossale, in tutta la tecnica. E intanto si sforza la visione ideale che può avere l'artista, poiché non si può supporre ch'egli concepisca ciò

che riproduce col mezzo dei colori, e inoltre si inaridiscono le fonti vere dell'arte. Oggi ancora si parla e si discute di *impressionismo*, di *accademismo*, di *passatismo* e di *futurismo*, ma bisogna confessare che frutto di tante discussioni è un'arte nebulosa e strana, impossibile a penetrarsi e a gustarsi.

Chi scrive ricorda che all'ultima mostra di Venezia si osservavano diversi impasti di colori in mezzo a cui erano incrostati pezzi di metallo che raffiguravano degli ornamenti.

Da tutto ciò si staccava una larva di figura indistinta e questa nella mente dell'artista era una pittura!

Si tratta di tendenze, di correnti, di scuole che bisogna seguire e intendere per potere giudicare, si dice. Eh via! Che qualcuno si possa divertire a mettere insieme colori ed anche pezzi di metallo, di vetro, ecc. come si mettono talora insieme parole, non c'è nulla di male, poiché ognuno può sollazzarsi come meglio crede; ma che ciò si chiami pittura o poesia vera, è qualche cosa che rivolta e fa male.

In ogni angolo d'Italia ci sono tesori d'arte che formano un patrimonio dagli italiani pur troppo non apprezzato quanto si dovrebbe e che per contro gli stranieri ci invidiano. Eppure anche quelle tele, quelle statue, quei monumenti, hanno sentito l'infusso delle varie scuole e delle varie tendenze artistiche; ma queste non hanno snaturato il concetto e l'espressione del bello, bensì ci hanno dato delle opere immortali.

E' logico infatti che noi non ammiriamo l'arte passata per il solo fatto che ha un valore *storico*; se così fosse essa avrebbe un interesse esclusivamente per l'erudito e lo studioso. Invece noi vediamo che molti dei capolavori dei secoli passati attirano ed affascinano anche il profano, anche il popolo, il popolo che è l'affermazione più vera della coscienza di una società nelle sue manifestazioni artistiche, come nelle economiche, politiche, giuridiche.

Bisogna quindi ammettere che tali capolavori sono l'espressione più alta della bellezza artistica a cui è pervenuto il genio umano e specialmente il genio italiano.

Si torni, vorremmo ora dire coi modelli immortali dei nostri grandi artisti, a quelle pure e vere fonti dell'arte cui essi seppero attingere, si liberi la tecnica da tanti paradossi, da tante assurdità, se davvero non si vuole che l'arte contemporanea si estingua in un caos di degenerazione e di miseria.

Certo, i tempi cambiati daranno talora ispirazioni nuove, ma i veri artisti se ne varranno per far assurgere l'arte oltre che a espressioni estetiche, anche alle sue funzioni sociali.

E abbiamo finito. Volevamo parlare in modo particolare della mostra di cui in principio, ma le nostre idee sull'arte contemporanea ci hanno trascinato fuori del tema, con piacere o no di chi legge non sappiamo, certo con la coscienza nostra di avere non a torto elevata la voce contro certe tendenze che si dicono artistiche e sono contrarie al vero, al bello, alla logica ed al buon senso. Avv. T. S. CUORE.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig.ra Contessa De Lacreteille, Parigi
- » e sig.na Chiappo, Torino
- » Louise Martin, Stoccolma
- Sig. Cosmo Gordon e seguito, id.
- » Henri Laveno, Parigi
- Sig.ra Helen Denison e cameriera, Egitto
- Lady Morris, Dublin
- Sig.na Morris, id.
- Sig. H. Gathorne Hill, Signora e Chauffeur, Londra
- Sig.ra Ines Laurell, dott. medicina, Stoccolma
- Sig.na Laurell, id.
- Sig.ra Contessa Vialardi di Villanova, Torino
- Sig. Silvestre Rabagliati, U. S. A.
- » Gruener, Russia
- » Peiser, dott. medicina, Breslau
- Sig.ra Contessa Liberali-Minotto, Genova
- » Prof. Ernst, Heidelberg
- Sig. E Lamy, Ginevra
- » Paul Gros, id.

Per la Conferenza dell'on. Angiolo Cabrini

Domani Domenica 4, alle ore 15 l'on. Angiolo Cabrini terrà al Politeama Garibaldi l'annunciata Conferenza a favore della colonia Alpina e Marina.

Noi speriamo che Acqui accorrerà ad udire la parola colta e serena del sociologo distinto, del deputato operoso, dello scrittore simpatico e popolare.

Angiolo Cabrini è una di quelle anime nobili che palpitano per tutte le cause buone, che hanno il cuore e l'intelletto aperto alle sofferenze umane ed alle rivendicazioni sociali, pronto sempre a dare per esse la sua opera ed il suo ingegno.

Con l'on. Bissolati e con l'on. Bonomi — di cui constatiamo con piacere il recente e brillante successo parlamentare — l'on. Cabrini appartiene a quel gruppo socialista riformista, che è destinato ad esercitare un'influenza notevole non solo nel Parlamento ma nel Governo d'Italia.

A lui, il nostro saluto amichevole e l'augurio cordiale di sempre maggiori e meritati successi.

Dal Circondario

Da Bistagno — L'egregio dottore Luigi Ceccarelli, nostro ospite gradito da oltre due anni, sta per lasciare questa sede per quella più importante di Ferentino, ove con unanimità di voti, dopo splendida classificazione, fu nominato al posto di veterinario consorziale.

A Lui, che nel tempo trascorso tra noi, ha saputo legittimare la fama di valente sanitario dalla quale era stato preceduto nel suo arrivo, e cattivarsi, per la gentilezza dei modi e le squisite doti del cuore unite con quelle eminenti dell'intelletto, la unanime estimazione, vadano i nostri rallegramenti per la meritata promozione ed il nostro saluto non disgiunto dall'augurio ch'Egli possa trovare nella sua Ferentino, cui già lo legano affetti di famiglia, salde simpatie, quell'avvenire ricolmo di maggiori soddisfazioni che Egli ben si merita.

Da Ponzone — Domenica scorsa ebbe luogo una prima adunanza per la costituzione di una società anonima cooperativa per dotare Ponzone di acqua, forza e luce, ed è con vero piacere che si può annunciare d'essersi raccolte buone sottoscrizioni e prenotazioni di forza e luce. Intanto prossimamente sarà portato al Consiglio Comunale la convenzione per la luce in paese. L'impresa prenderà il nome di *Impresa industriale Sanfront* per darvi il carattere locale e trarre buoni auspici dal nome illustre. Tutto fa sperare che le nobili intenzioni di promotori sieno presto realizzate.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienza 2 Maggio — Certi Dadamos, Robiglio e Rasoir, noti pregiudicati, erano imputati in base all'art. 402 e 404 Cod. Pen. cioè furto qualificato, per avere sottratto dai locali della ferrovia un sacco di zucchero che fu poi abbandonato perchè sorpresi sull'atto, e per avere commesso un secondo furto penetrando nella tettoia delle erbivendole, impadronendosi di una quantità di formaggi, salami, prosciutto, sardine, in danno di certo Bottero, pel valore di L. 800. Questa merce poi fu venduta in parte a certo Pesce di Castalbogione il quale era così imputato in base all'art. 421 Cod. Pen.; ricettazione di refurtiva.

Il Tribunale condannò Dadamos a 4 anni di reclusione, Robiglio e Rasoir a 3 anni.

Ritenne provata la ricettazione nei confronti del Pesce e lo condannò a 4 mesi, col beneficio della condizionale.

Parte civile pel Bottero: Proc. avv. Bistolfi e avv. Giardini.

Difesa: Avv. Bisio.

Corte d'Assise di Alessandria (Udienza 26 aprile) — Giachero Pio era imputato del reato di cui all'art. 275 Cod. Pen., coll'aggravante della continuazione ai sensi dell'art. 79, per avere il 28 luglio 1911 in Bistagno, nell'esercizio delle sue funzioni di ufficiale giudiziario formato due distinti falsi referti di notificazione in due avvisi di pagamento spediti in odio di Raffa Maria in dipendenza della ammenda e delle spese a cui costei venne condannata dal Tribunale di Acqui.

Del reato di cui all'art. 275, coll'aggravante della continuazione art. 79 Cod. Pen. per avere in momenti diversi di quel giorno 26 Ottobre 1911 formato in Bistagno due falsi referti di notificazione di due atti di precetto emessi in odio della Raffa Maria e di Moretti Anna in ordine alla condanna penale da essa riportata con sentenza del Tribunale di Acqui dichiarando in detti referti contro verità di averli notificati alla detta Raffa e alla Moretti mentre tale notifica non era stata da lui eseguita.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni a difesa, il P. M. nella persona del cav. Garino dichiarò di non sostenere l'accusa poiché le intenzioni del Giachero non erano delittuose.

La difesa si associò alle conclusioni del P. M. e chiese che i giurati rispondessero con un verdetto totalmente negativo alle questioni loro proposte.

Infatti i giurati risposero a maggioranza no alle due questioni del Presidente ed il Giachero fu immediatamente messo in libertà.

Difesa: avv. Turola e Bisio.

La Settimana

Il nostro proto Biscaglino Vittorio è uscito lunedì dal nostro Ospedale operato felicemente di appendicite suppurativa dal Professore Martina Direttore del Nosocomio. Ce ne ralleghiamo vivissimamente col bravo giovane augurandogli una buona e celere convalescenza che lo restituisca presto completamente risanato al lavoro. Egli dà giustamente il merito di questo ritorno alla attività primiera al Chirurgo insigne che l'ha con tanta perizia di operatore e con tanto cuore assistito nei cinquanta giorni di degenza, e ci prega di ripetergli qui da queste colonne tutta l'espressione della sua ammirazione e della sua gratitudine.

Ai suoi assistenti anche che validamente cooperarono al buon risultato dell'operazione manda anche i più vivi ringraziamenti e non dimentica gli infermieri diligenti e zelanti, e noi lo contentiamo assai volentieri.

Il Consiglio Comunale si è riunito Lunedì e Martedì scorso ed ha approvato la domanda Sbrulati per soprarelevazione di casa; ha concesso la decorrenza dell'aumento quinquennale al personale daziario dal 1908; ha sospeso il pagamento dei lavori alle Terme fino a che non sia stipulato con atto regolare la transazione del 5 Giugno 1912; ha approvato il pagamento di lire 70.000 per debito verso il Credito Provinciale e le spese di L. 27.000 per la costruzione dei portici della casa Pitarino; ha concesso alla ditta Laiolo e Costa il servizio tramviario Acqui-Bagni; ha approvato la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati, la transazione colla Congregazione di Carità e col Ricovero Iona, e la spesa dei premi agli alunni della scuola d'innesto.

Nomina — Il Principe Carlo di Rumania ha annunciato una visita ufficiale a Roma, a scopi di studio e di istruzione.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha, a tale uopo, delegato il nostro distinto concittadino, dott. Franz Pellati, ad accompagnare S. A. R. il Principe Carlo, nelle visite ai monumenti ed alle antichità della capitale.

Ci felicitiamo vivamente con i nostri egregi concittadini dott. Renzo e Franz Pellati che tanto fanno onore ai nostri paesi.